

Popoli , ma eziandio a stabilire la fortuna , e provvedere all' ottimo stato delle persone private. Dell' arbitrio , e dell' opera loro si vale a far de i Grandi , e far de i Ricchi ; ma in questo stesso ingrandire , e arricchire , ch' essi fanno , alcuni de' loro sudditi , v' entra per la maggior parte il Consiglio , e l' ordinazione del Monarca Supremo. Egli è , che gli dispone , e conferisce loro le abilità , e i talenti , che gli rendono capaci , e meritevoli di quella elevazione , a cui sono esaltati dal Beneplacito Regio: Egli è in somma , che premette una tale orditura , un tal maneggio di circostanze , e d' accidenti , che senza essi avvedersene gli conduce per mano ad essere sollevati. Onde i Rè in quest' alto esercizio della loro Sovranità ben riconoscono , che sono subordinati ad una Mente più di loro sovrana ; e che in ciò la fanno più tosto da Esecutori , che da Padroni.

A' soli Poveri , a' soli Mendici pare , che Dio abbia a bella posta sottratto ogni sussidio della Provvidenza universale , che hà di tutte le sue Creature , lasciandogli sprovveduti d' ogni sostentamento , e quel , ch' è più , privi di forze , d' arte , e d' industria , onde procacciarselo da se stessi ; perche in tal modo dichiarasi , che ne lascia alla Carità , e alla Provvidenza de' Principi tutta la cura , e tutto il pensiero.

Quindi